

Annottazioni

- (1.) Veggasi intorno a ciò quanto sulla fede di Ateneo ne scrisse lo Sprengel nella
 sua Hist. rei herb. ~~1786~~ Amstel 1807. I. p. 56.
- (2) Spreng. hist. v. herb. p. 70.
- (3) J. Minelli di professione intonso ad alcuni viaggiatori emilia Venegiani
 fece note. Veny. 1803. p. 1. 8-11. E riguarda al Dr. Gian lezzeri la
 lettera dedicatoria ad esso indotta da Alessandro Severetti di Verona
 e premessa ad'opere di Grammatico Paolo de Thomy Calderini
 nel quale in ago 1781 Veronensi. Venet. per Ant. Morichini 1805.
 Questa ed altre benemerite di Veneti, di cui dro parlar, ~~si trovano~~ ^{si vengon}
 per il mio credito antecedente J. A. Bonato, in un suo scritto intito-
 olato Storia di Veneti promotori della Scienza Botanica, di cui pre-
 stargate la prima parte in Padova nel 1801, per cui quella brava
 che si conomice al esso scopo di quelle scritte, ~~si vengon~~ ^{inteso} per pubblicar
 mente a riprimere le bozze del patrogi Dr. Antonio Narducci, e stranda-
 re le usquie delle stesse parti alle quali attinge si vengon.
 Questo celebre veneziano il Doje Marco Foscarini non già tentato
 questo importante argomento delle scoperte nella Scienza e arte arte
dotate ai Veneti navigatori, nel 5.° libro dell'opera sua della Felice
virtu Venegiana che giace tuttora inedita, ma del quale il Dr.
Narducci nelle stesse proposizioni così lascia scritto nel suo approvamento
di Narducci. = Vede il Foscarini, massime nella parte inedita di un
 volume, in cui mostra la precedenza della sua patria in tutte le
 parti nel navigare e tentare scoperte incomparabile. = Lo stesso
Foscarini lesse poi al Comand. Gian-Francesco Casti questo
 libro propriamente, come il Casti stesso appone nella sua autenticità istituita
 (5) Si può consultare sopra di ciò il Maguchelli nei suoi Scritti di Storia
 vol. II. p. 1. p. 261, il quale così ne parla = Dionisio Alvares de
padre materni libri VIII latinitate primum donat ab Herone
leo Darbano cum Carthagine ejusdem et cum notis Jo. Bapt. Egneti =
 in folijs sup altra nota d' stampo, e poi Venetijs in officina Gregoria
num fratrum 1516 in fol. Questa edizione usò per opere di Luigi e

Francesco Barbano, del primo de' quali Erudae fu parlato. All'altro 2.^o
 Corollario del usum Erudae primo aggiunti ad una nuova traduzione
 di Marcello Virgilio Adriani Proculus inquam Argentorati apud
Jo. Schotium 1529 et apud Jo. Soterum 1538, in fgl. =
 Coetaneo ad emulo del Barbano si fu Niccolò Lemiceno di Vicenza oratore,
 filosofo, medico e matematico, che potè ad illustrar la pianta medesima
 avendo Plinio, Scopione e Avicenna nell'opere in 4to = Plinius
et aliorum plurimum medicorum in medicina erudib. Ferravi 1509
 3.^o E Plinio pure illustrato per tante altre egizie come del
 Vuceto, Antoneo Vales, padovano, viaggiatore, poi professore a Padova
 (V. Verbovichi Str. letter. ital. VII P. 1 p. 1.) Si possono qui pure
 trarretter altre padovane illustrazioni, domineo Scavo, che adotta della
 Scavone era a suoi tempi il più esperto botanico che fioriva in
 Italia (Scavi de antiq. urb. pad. ch. Basil. 1560.)

(6) La pianta di quest' Erbario dubitosa esser 458, tanto essendo quella nel
 necropino nominata, ma delle altre mancano le figure. Questi codici
 per testamenti d'Alberto Pinio del 1564 passò nell'libreria di P. P. Arduino
 teni de' S. Sc. e Paolo, e di là passò nella Marciana. Fu accuratamente
 descritto dall'ill. Monaldi nella sua Bibliotheca manuscriptorum graecarum
et latinarum tom. I. p. 398. Passan. 1802. 8.º

(7) Una elogia particolarmente del Michiel senza altro vin intension sulla
 Scuola di Padova Gio. Massili di cui possiede l'autografo e promessi anni
 sotto la stampa. Si pure è data particolarmente contezza dell'istesso di lei
 Quell'elogio s'intitola: Di Pier Antonio Michiel, botanico insigno del
 secolo XVI e di cui sue opere manuscripte. Venezia tip. Marsi 1865.
 8.º gr. L'istesso par fatto nella prima parte di quel secolo. Si prete una
 nota che di quello del Pinio sic' usò anche il ch. Zaccarini nel suo Progetto
del Plan Veneto. Veniz. 1847 p. 4. (3).

(8) Se nel suo Trattato il Donati menò alla pianta due specie avventuali
 si fu perio che gli avea drifato di prima di racervi tutte le prodigioni
 naturali mandime del suo paese, come appare dal titolo del necropino, ma
 poi si usò alle ista piante, di cui posse descriverle e figurar pel suo tempo
 accanto, e nell'apocynum ornithum L. ne illustrò una del tutto nuova col no-
 me di Esula non nostra floribus purpureiscentibus Inti. de sempl. I. p. 39-40
 più parlano Zaccarini nella Storia della pianta che si nascose nel Gard. botanico
 a Venezia accanto a Joan Suerz figliuolo della stessa e pubblicato in Venezia nel 1733

di questi e figurò oltre questo altre piante degli Euzani, de' Unni, e de' Fini
e annidò la ricerca d'ignote piante veneziane l'Herbarij pentecostij

in Venezia
nel 1730

col nome di Retaria palustris minor p. 155. fol. 91. si hanno ancora
per cui specialmente l'opista di Magnophylla palustris Venet. 1714 e gli opuscoli postumi pubblicati nel 1730
questo autore alle opere di Orlando di minor note. Principio proprio
nato in Venezia nel 1717 scopri le presepzioni delle alghe floride nelle
sue Dalleaurum (Sed. L. Dalleaurum. Venet. 1750) o Dalla Dalleaurum
Monog.; contemporaneamente ad altri naturalisti del Veneto Ubaldo
Donati padovano, che pubblicò un libro proprio Della Sina naturale
manera dell'admiris. Venet. 1750. fol.

(19) Vedi lo Sponges hist. v. herb. I. p. 335.

(8) Poiché il foglio d'opuscolo e trasmesso la parte. Lxi arbusculam hanc opus
Mauro recenter reperivit mauro a hector vech Jo. Franc. Mauro
qui habet opulentissimum glorij varietatibus instans Padua europae cum
publicis comunicari voluit, Antonii Ditae laboribus Paduani et plurim
magnos qui pridica botanica scientiam facilitant, et ipse actis
non recomendat tabulis marmoris firmioribus, inscribens praesentia
hanc nomina. C. Linn. herb. Cliff. Amstel. 1737. fol. p. 108.

di questo giardino post a S. Massimo in Padova non prima pubblicata il libro
lo, a cui allude il Linnæus, il giardino e botanico Antonii Dita me
no libro inedito: Catalogus plantarum, quibus curat est Patavii amens
simus hortus ill. ac exc. Ed. Jo. Fr. Maurellii veneti hectoris ad hunc
ve Ditae confectus. Padua. 1715. 8°, accompagnatori altre opere usate
Herb. Antonii Ditae per Ally Indiantum in plurim. di hinc, per Ulla
Sambucus inter Bascani montes, ac per Marcarinae algebrae quae
septem lunariibus accidentibus. Annus MDCCLXIII.

(11) Veggi: J. Demarys di restazione topografico-storico-critica topa con antica

(12) Non s'intende già d'accoppiar e confonder con queste ^{il perenne} ~~scandali~~ di giardini
giotteschi od inglesi, delle quali ~~controp.~~ con questa ~~terra~~ ~~conosc.~~ ~~la~~ ~~manca~~,
già e alcuni formano le corchie proporzioni onde salirono del giusto schiuma
della struttura che vi si abbattono, già ~~la~~ giardini del Veneto, che per cogliere
di foglie, per sviluppo di prospettive, per lunghezza di spostamenti, arrivano
le pietre volte a riprodurre con giusta illusione i ~~giardini~~ ^{giardini} ~~della~~ ~~vetta~~
per cui tengono il primo luogo i giardini bellissimi del Tappeto, e non
quelli di pietre del Bagno.

(13) De' giardini antichi d'Orignani ha tentato a lungo altro volta in indagine.
Veggasi per ciò la Illustrazione della pianta nuova o non dell'Orto Botanico
di Padova, Memorie, del prof. N. De' Rossi, Lett. a quella S. S. Accademia
il 2 di giugno del 1840, stampata nel Vol. V. di Nuovi Segni della medicina.

è anche riprodotto in Padua coi tipi d'Angelo Sica nell'anno 1800, pag. 101
Sui suoi esultati la parte de cui tratti le usanze d'essi giardini, della parte
più copiosa si è la Veneta descritte in XIV libri di Primo Sansoni
Ven. 1581 p. 137.

(14) Pezzi A. M. Brucati Examen omnium simplicium medicamentorum
Venet. 1575. 8°. In quest'antico parte degli Orti di Cornaro, di
Massimo come già scusanti e molti d'giante, fra le quali massi
opli d'anni vedete la Mela, o Lantana, arborea, l'altro della Camia
e quel del Pisum, d'essi, di' opli, annuo e Moroni fatto uccano
è giorno particolare della Soria. Brescia. l. c. p. 111. 316. 322. La
prima edizim d' questa libro è d' Anna Maria Antonia Stadi
d' Asola nel 1556 fol.

(15) Le figure di piante qui viene espone per una ricerca, nella opera citata
nella sopradde Moroni I. pag. 56, se si spogno per Delfo, unchi nella
Alizia indita scitta da fr. Moroni. Sec. Patrizii Veneti della nelle copie
in della giante e di loro Orti Botanici. Pad. 1840. 8°

(16) V. Pierre Belon. Les observations de plusieurs singularitez et choses remarquables
de Paris. 1588. 4° Primo l. c. p. 38, 41.

(17) Delle cose più già narrate stanno è documenti nella opera di Botanica 1811
favore di Orti, e specialmente in quella del Siciliano, di Propens
Alfano, e del Ursario che ve attestano la verità.

18 Per tutto ciò che è qui detto intorno alla fondazione dell' Orto di Padua, ed a quella
che si apprende nella Cattedra di Botanica è intorno alle doni e contorno
che si possono leggere a maggior illustrazione dell'argomento i opere
ti scritti. Della origine ed agrandita dell' Orto Botanico di Padua. Ma-
rina di Giulio di Vicenza. Venez. 1839 = L' Orto Botanico di Padua nel
1842. Padua coi tipi d' Angelo Sica. 8°.

(19) 20 Il Libro della Nuova Zelanda è il Phormium tenax L. = la causa della
China è il Cannabij gigantea Delile - due orlati fr. idem per loro ta-
tri, l' orlati impuniti Deppes Lodd. del Brasile, e l' orlati immitati
Quercus del Perù. L' Albero della Columbia è l' Ullucij tuberosij Lozan.
La Picciola è la Ponlea esculenta Russh, cui si possono aggiungere la Potato
Cannabij Potatay L., e la Perù di tem Agrij tuberosa Moench.

Le piante oleifere qui indicate sono l'*Assahij hypocyca* L. del Brasil,
 la *Suisotia oleifera* DC. del Africa, la *Madia sativa* Moench. del Libia,
 cui s'annovera la *Camellia japonica*, ^{Leor. della locomotiva} e il *Piperium oleiferum* della China.
 Delle piante le cui fibre si tessono qui si ricorda anche l'*Urtica nivea* L.
 di cui si fa ^{il Cordon textile} il *Cordony oleum* L. e il *Cordony textile* DC. dice
 Egitt. Il lino, ~~che~~ ^è antichissimo coltivato nell'Oriente e il pino del
Hesperia abyssinica Lam. Il Tekt il cui legno ^{si macera} conservato ed oleoso
 a tutte l'altre papirifere gli meglio nelle costruzioni navali e fornisce
 un punto della *Dactyna grandis* L. fil. La gomma elastica vien detta
 da varie piante, tra cui la *Siphonia elaphina* Desf. ~~*Siphonia elaphina*~~
 il *Fucus elaphina* Nees & Mey. Il fuso gommoso che impugna e
 protegge il filo metallico del telegrafo sotto-marino che unisce
 Parigi a Londra ognun sa aver nome di *Gutta Perca*, e viene
 da un albero della China detta *Spondia Gutta* del Hooker,
 ed appartenente alla famiglia della Sapotaceae.

(20) Qui si annoverano i vari oggetti appartenenti al regno vegetabile, che
 vengono promossi in questa solennità, intorno a quali vengono
 gli atti dell'Accademia *Schola Veneto* che alla occasione si ripresentano.

(19) Per chi non vuol fare ^{nesso d'arrivi} ~~nesso d'arrivi~~ ^{nesso d'arrivi}
 rispetto ~~alla~~ ^{alla} ~~parte~~ ^{parte} ~~si~~ ^{si} ~~presente~~ ^{presente} nell'opra, si oppone
 molto meno, ma si teme di più, che che ~~non~~ ^{non} ~~già~~ ^{già} ~~non~~ ^{non} ~~già~~ ^{già} ~~non~~ ^{non} ~~già~~ ^{già}
 rispetto per l'autorità del signor ~~di~~ ^{di} ~~già~~ ^{già} ~~non~~ ^{non} ~~già~~ ^{già} ~~non~~ ^{non} ~~già~~ ^{già}
 architettonico = congegno s. m. per arce, attergo - Gg. Hanno reti
 (gli abruzzesi) e congegni di caccia o pelli, che animali non può
 spogliarsi. *Maximo Pto* / *Uragi* cap. XI p. 210 *Venez.* 1847.